

Sicurezza in mare, tre vedette sulle spiagge

Dal 3 al 25 agosto nove operatori nei servizi di salvamento tra Turas, Bosa Marina e S'abba drucche



Bosa marina

► BOSA

Saranno collocate nelle spiagge di Turas e Bosa Marina (in prossimità di Su Pinnellu) ed a S'Abba Drucche, sulla costa a nord della città del Temo, le tre postazioni per il salvamento a mare che, con l'ausilio complessivamente di nove operatori, garantiranno la sicurezza dei bagnanti nel litorale, dal 3 al 25 agosto.

La decisione, è stata presa nei giorni scorsi in un incontro tecnico organizzativo fra gli amministratori locali e il responsabile dell'Ufficio circondariale marittimo di Bosa, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Comitato locale della Croce rossa.

Punto di partenza normativo l'ordinanza di sicurezza balneare della Guardia costiera di Bosa, spiegano in un comunicato congiunto il sindaco Pierfranco Casula e il tenente di vascello Antonic Ventriglia. Il servizio dei bagnini sarà operativo dalle dieci del mattino e proseguirà fino alle diciotto. «Ogni postazione sarà presidiata da due bagnini per turno e sarà dotata di una torretta di avvistamento e di tutto il materiale occorrente per garantire al meglio il servizio, che si affianca a quello effettuato dai concessionari delle strutture balneari per gli arenili in concessione». Il tutto in stretta collaborazione con la Croce rossa di Bosa, che dispone dell'unica

idroambulanza presente sulle coste della Sardegna e di personale abilitato alle emergenze in mare. Senza contare che, spiega il tenente Ventriglia, «grazie al corso Bisd (Basic Life Support Defibrillation) organizzato dalla Croce Rossa di Bosa a giugno, sette militari (della Guardia Costiera, *ndc*) sono stati abilitati al primo soccorso cardio polmonare con l'uso del defibrillatore semiautomatico».

Quest'anno poi «nell'ambito delle iniziative assunte per garantire una serena e ordinata balneazione, il Corpo di polizia municipale sarà coadiuvato dagli uomini della Capitaneria nei controlli tesi alla repressione di quei - purtroppo - frequenti

comportamenti che, oltre ad essere vietati, arrecano forte disturbo ai fruitori degli arenili (getto e abbandono di rifiuti della più disparata natura sia in mare che sugli arenili, passeggiate col cane tra la folla di bagnanti, pratica di giochi vietati tra i bagnanti)». Insomma, questo il messaggio, non ci sarà vita facile per i cafonni di turno nelle spiagge del litorale bosano.

Discorso a parte sulla possibilità di ospitare in spiaggia gli amici a quattro zampe, che possono accedere solo in luoghi appositamente dotati di strutture idonee, in attesa di allestire, come già previsto, un tratto di spiaggia da destinare ai cani.

Alessandro Farina